



V Giornata Mondiale dei Poveri 2021

Momento di preghiera e riflessione

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

C.: Gesù ha promesso di essere presente in mezzo ai suoi discepoli, ogni volta che si riuniscono nel suo nome. In questo incontro fraterno di meditazione e di preghiera, egli è presente e ci parla; ma è necessario che la nostra vita corrisponda pienamente alla sua parola. Innalziamo la nostra mente a Dio, perché nel suo Santo Spirito ci guidi alla verità tutta intera.

Invocazione allo Spirito Santo

*Vieni o Spirito di Amore, e rinnova la faccia della terra;
fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino di grazie e di santità,
di giustizia e di amore, di comunione e di pace,
così che la Santissima Trinità possa ancora riflettersi compiaciuta e glorificata.
Vieni, o Spirito di Amore, e rinnova tutta la Chiesa;
portala alla perfezione della carità, dell'unità e della santità,
perché diventi oggi la più grande luce che a tutti risplende nella grande tenebra che si è ovunque diffusa.
Vieni, o Spirito di Sapienza e di intelligenza, ed apri la via dei cuori
alla comprensione della verità tutta intera.
Con la forza bruciante del tuo divino fuoco sradica ogni errore, spazza via ogni eresia,
affinché risplenda a tutti nella sua integrità la luce della verità che Gesù ha rivelato.
Vieni, o Spirito di Consiglio e di Fortezza, e rendici coraggiosi testimoni del Vangelo ricevuto.
Sostieni chi è perseguitato; incoraggia chi è emarginato; dona forza a chi è imprigionato;
concedi perseveranza a chi è calpestato e torturato;
ottieni la palma della vittoria a chi, ancora oggi, viene condotto al martirio.
Vieni, o Spirito di Scienza, di Pietà e di Timor di Dio, e rinnova, con la linfa del tuo divino Amore,
la vita di tutti coloro che sono stati consacrati con il battesimo,
segnati del tuo sigillo nella confermazione,
di coloro che si sono offerti al servizio di Dio, dei Vescovi, dei Sacerdoti, dei Diaconi,
perché possano tutti corrispondere al tuo disegno, che in questi tempi sta realizzando,
nella seconda Pentecoste da tanto tempo invocata e attesa. Amen.*

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (Mc 14, 3-7)

³Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. ⁴Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? ⁵Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

⁶Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. ⁷I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. ⁸Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

C.: commento al Vangelo

L.: dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la V Giornata Mondiale dei Poveri

2. (...) I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. «Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del *sensus fidei*, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stesso. Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 198-199).

3. Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole "i poveri li avete sempre con voi" stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria. D'altronde, si sa che un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficiario, mentre la condivisione genera fratellanza. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui.

...alcuni minuti di riflessione personale.

Tutti: *O Signore nostro Gesù Cristo,*

Tu sei il primo povero, il più povero tra i poveri, perché li rappresenti tutti.

Il volto di Dio che ci riveli è quello di un padre per i poveri e vicino ai poveri.

Tutta la tua opera afferma che la povertà è segno concreto della tua presenza in mezzo a noi.

I poveri che abbiamo sempre con noi, sono tuo sacramento.

Tu ci chiedi di riconoscerti nella loro vita, lasciandoci evangelizzare attraverso di loro, perché riscopriamo la solidarietà e la condivisione.

Insegnaci a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici,

ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che tu vuoi comunicarci attraverso di loro.

Tu ci chiami ad aprire il nostro cuore per riconoscere le molteplici espressioni di povertà,

manifestando il tuo Regno

mediante uno stile di vita coerente con la fede che professiamo.

Se non riconosciamo i poveri,

tradiamo il tuo insegnamento e non possiamo essere tuoi discepoli.

O Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio effuso nei nostri cuori,

tu suscita in noi un'attenzione d'amore per la persona del povero, spronandoci a cercare effettivamente il suo bene.

Tu ci spingi ad incontrare i poveri là dove si trovano, ad abbracciarli con tenerezza.

Donaci l'umiltà di riconoscerci anche noi poveri, perché solo così riusciremo a riconoscerli realmente

e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza.

Illumina e fortifica i membri dei Governi e delle Istituzioni mondiali,

perché si sentano investiti della responsabilità di costruire un mondo migliore sulla giustizia.

Amen. Alleluia!

(Tratto dalla preghiera ispirata dal Messaggio di Papa Francesco per la V Giornata Mondiale dei Poveri)

L.: dal Libro del Deuteronomio (15,7-11)

Se ci sarà in mezzo a voi in una delle città del paese che il SI, il tuo Dio, ti dà, un fratello bisognoso, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso; anzi gli aprirai largamente la mano e gli presterai tutto ciò che gli serve per la necessità in cui si trova. Guàrdati dall'accogliere nel tuo cuore un cattivo pensiero che ti faccia dire: «Il settimo anno, l'anno di remissione, è vicino!», e ti spinga ad essere spietato verso il tuo fratello bisognoso, così che non gli darai nulla; poiché egli griderebbe al Signore contro di te, e un peccato sarebbe su di te. Dagli

generosamente; e quando gli darai, non te ne dolga il cuore; perché, a motivo di questo, il SIGNORE, il tuo Dio, ti benedirà in ogni opera tua e in ogni cosa a cui porrai mano. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti do questo comandamento e ti dico: apri generosamente la tua mano al fratello povero e bisognoso che è nel tuo paese.

Tutti: *Maria, madre di Gesù,
dammi il tuo cuore,
così bello, così puro, così immacolato,
così pieno d'amore e umiltà:
rendimi capace di ricevere Gesù nel pane della vita,
amarlo come lo amasti
e servirlo sotto le povere spoglie
del più povero tra i poveri.
Amen*

(Preghiera a Maria di Santa Madre Teresa di Calcutta)

L. Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la V Giornata Mondiale dei Poveri

6. Rimane comunque aperto l'interrogativo per nulla ovvio: come è possibile dare una risposta tangibile ai milioni di poveri che spesso trovano come riscontro solo l'indifferenza quando non il fastidio? Quale via della giustizia è necessario percorrere perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestata? Uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà, e spesso scarica sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione. Ma la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo. Pertanto, è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei "ricchi" che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei "poveri", se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. È vero, sono persone a cui manca qualcosa, spesso manca loro molto e perfino il necessario, ma non mancano di tutto, perché conservano la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può loro togliere.

(9...) È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore. Facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: «Vorreiregarvi di non chiedermi se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. [...] Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano» ("Adesso" n. 7 – 15 aprile 1949). I poveri sono in mezzo noi. Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza.

...alcuni minuti di riflessione personale.

C.: concludiamo questo momento di preghiera invocando l'intercessione di San Martino affinché ci aiuti a scorgere Cristo in ogni povero che incontriamo.

O glorioso S. Martino, che per la tua generosa carità, che ti mosse a tagliare con la spada il tuo mantello militare per ricoprire un povero mezzo nudo, meritasti di essere personalmente da Gesù Cristo visitato, elogiato ed ammaestrato in tutto quello che Egli voleva da te, e preservato ancora dalla morte quando, mentre tornavi nella tua patria per la conversione dei tuoi genitori, cadesti nelle mani dei ladri, e quando, rinchiuso nel deserto, ti cibasti di erba avvelenata senza conoscerla, ottieni per noi tutti la grazia di impiegare sempre in soccorso dei nostri fratelli bisognosi la nostra mente, i nostri averi e tutte quante le nostre forze, in modo da meritarcì la divina assistenza in tutte le nostre necessità spirituali e corporali.

Gloria al Padre.

C.: Benedizione finale